

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CHINCARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ai ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono note in questi giorni le polemiche ed i dibattiti di giornali e televisione sorti alla notizia del sogno dell'onorevole Prodi di: avere i mutui al 5 per cento;

in questi giorni, nonostante la posizione del presidente dell'Associazione bancaria italiana, dottor Tancredi Bianchi, scettico sui mutui al 5 per cento, alcuni Istituti di credito promettono disponibilità ad abbassare il tasso di accensione dei propri nuovi finanziamenti ipotecari;

sempre in questi giorni si hanno notizie di richieste avanzate dalle associazioni degli utenti e dei consumatori di rinegoziare gli oltre cinquecento mila mutui in ammortamento con tassi superiori al 13 per cento;

è altresì noto che il Dpef per il triennio 1999-2001, attualmente in esame alla Camera dei deputati, preveda per gli enti locali tagli ai trasferimenti e un patto per più stretti vincoli di bilancio —:

se non sia il caso finalmente di prendere in esame l'ipotesi che la Cassa depositi e prestiti debba rinegoziare i mutui con comuni, province e regioni riducendo il tasso al 5 per cento, liberando così risorse che potranno essere utilizzate per non dover, a fronte dell'aumento degli oneri, costringere gli enti locali ad aumentare le imposte. (3-02281)

SBARBATI. — *Ai Ministri delle comunicazioni, delle finanze e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli articoli 17 e 20 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, danno diritto a tutti i candidati, durante la campagna elettorale, di usufruire di una tariffa postale agevolata di lire 70, per plico non superiore a grammi 70, per l'invio di materiale elettorale;

giunge notizia che in molte parti del paese, dopo la recente trasformazione delle Poste italiane in Spa, questo diritto, previsto per legge, viene negato adducendo come motivazione la mancanza di una direttiva in materia;

questo tipo di situazione rischia di creare delle discriminazioni tra i candidati, basate esclusivamente sulle individuali possibilità economiche —:

se non si ritenga quanto deciso dalle Poste italiane gravemente lesivo del diritto di informazione e propaganda e quale iniziativa si intenda intraprendere per ripristinare immediatamente la situazione precedente, dando pari opportunità ad ogni candidato di poter svolgere compiutamente l'imminente campagna elettorale.

(3-02282)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

quotidianamente la stampa nazionale si occupa della condizione dei malati di mente dimessi dai manicomi;

in alcuni casi addirittura sono state riprese dichiarazioni di malati che, dimessi, paradossalmente invocano la riattivazione dei manicomi;

era facilmente prevedibile che la chiusura dei manicomi, da tutti condivisa ma realizzata in modo affrettata e senza il supporto di adeguate strutture alternative, avrebbe creato fortissimi disagi ai pazienti ed ai loro familiari —:

quale sia, ad oggi, la situazione e, in particolare, quante e quali regioni abbiano avviato le strutture alternative e quali politiche di sostegno siano state attivate per

aiutare i nuclei familiari che vivono la preoccupazione di un congiunto dimesso dal manicomio. (3-02283)

ROGNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5-ter comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1995, n. 154, coordinato con la legge di conversione 30 giugno 1995, n. 265 recita: « Ai fini del completamento della ricostruzione in relazione alle cessioni dei beni e prestazioni di servizi destinati al ripristino degli immobili distrutti o danneggiati, ubicati nell'ambito del territorio delle regioni individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 1994, previste dal decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito poi con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35, ai soggetti danneggiati è concesso, fino al 31 dicembre 1996, un contributo nella misura massima del 19 per cento commisurato ai corrispettivi al netto dell'Iva. La distribuzione o il danneggiamento devono risultare da attestazioni rilasciate dal comune competente »;

l'articolo 7-ter del decreto-legge 26 luglio 1996, n. 393, convertito dalla legge 25 settembre 1996, n. 496, che proroga al 31 dicembre 1997 l'erogazione dei contributi compensativi dell'Iva e l'articolo 12 comma 2 della stessa legge recita: « Il termine entro il quale deve essere erogato il contributo di cui all'articolo 5-ter, comma 1 del decreto-legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito con modificazioni, dalla legge 30 giugno 1995, n. 265, è fissato, per le domande presentate antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in sessanta giorni dalla data della relativa entrata in vigore; per le domande presentate in data successiva il termine è fissato in novanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta » —:

perché il contributo Iva previsto dalla legge per gli alluvionati per le domande presentate dal mese di giugno 1997 e in data successiva, così come prevede la nor-

mativa vigente, non sia stato ancora erogato. (3-02284)

BOVA, OLIVERIO e OLIVO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un grave attentato di chiaro stampo mafioso ha colpito il sindaco di Roccella Jonica — il professor Giuseppe Certomà;

ignoti hanno, nella notte tra sabato e domenica 26 aprile 1998, appiccato fuoco all'auto del sindaco, parcheggiata sotto casa, distruggendola;

in altra occasione, il professor Certomà, è stato fatto segno di intimidazioni attraverso l'invio di un plico contenente uno scritto anonimo e bossoli di pistola;

quello verso il sindaco, in ordine temporale, è l'ultimo degli atti intimidatori che si sono verificati a Roccella e che hanno colpito autorità religiose, forze dell'ordine, commercianti e inermi cittadini;

la recrudescenza della microcriminalità e della violenza mafiosa caratterizza in modo preoccupante la vita di molti comuni della zona jonica reggina;

in provincia di Reggio Calabria numerosi sindaci ed amministratori comunali hanno subito gravi attentati tesi a condizionarne l'attività amministrativa;

allarme desta nella pubblica opinione la quantità e la gravità degli attacchi portati a pubblici amministratori e operatori commerciali;

sconcerto e preoccupazione genera nei cittadini la mancata assicurazione alla giustizia dei mandanti e degli autori di tali attentati —:

quali urgenti iniziative intendano assumere per:

assicurare alla giustizia gli autori del grave attentato al sindaco di Roccella Jonica;

accertare le responsabilità sui gravi limiti e sulle evidenti carenze che si regi-

strano nell'esercizio della giurisdizione e nell'azione di prevenzione e di contrasto del fenomeno della criminalità organizzata e mafiosa nel circondario della zona jonica reggina;

se non ritengano di dover assumere iniziative adeguate al fine di potenziare i presidi di sicurezza sul territorio. (3-02285)

PARENTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 marzo 1996 il Comando provinciale dei carabinieri di Catania stilava un rapporto informativo speciale indirizzato al Comando generale dell'Arma di Roma, al comando 4^a divisione carabinieri « Culquaber » di Messina ed al comando della regione carabinieri Sicilia (ufficio O.A.I.O.) di Palermo, nell'ambito del procedimento penale a carico di Benedetto Santapaola più due, per il reato di « scambio elettorale politico-mafioso (articoli 416-bis e 416-ter codice penale) »;

tale rapporto, recante numero di protocollo 015465/37 « P », contiene strane informazioni riguardanti l'avvocato Alessandro Attanasio, legale dell'onorevole Salvatore Andò, imputato, nell'ambito del procedimento suddetto, per il reato già descritto;

il rapporto, oltre ad indicare nomi di autorevoli rappresentanti delle istituzioni, dell'Arma dei carabinieri e della polizia di Stato, inseriti nelle liste di testimoni presentate dalla difesa dell'onorevole Andò, evidenziava, con tono grave e solenne, nientemeno che: « Alessandro Attanasio, nato a Catania il 29 luglio 1932, ivi residente, coniugato, già consigliere del Comune etneo nelle liste del Partito Radicale, è conosciuto nel Foro anche per le posizioni garantiste pubblicamente espresse. Il suddetto professionista si è inoltre segnalato per la partecipazione al Convegno dell'Associazione vittime dell'ingiustizia, tenutosi a Catania » (*sic!*);

il predetto rapporto, vergato dal colonnello comandante provinciale dei Carabinieri, Antonio Razza, dapprima qualificato come riservato e poi desecretato, contiene notizie su di un cittadino di questo Stato, considerato probabilmente « sospetto » (tanto da sprecare tempo ed energie, impiegabili invece in maniera diversa e più fruttuosa) perché, oltre ad aver fatto parte del Partito Radicale, sarebbe conosciuto nel Foro anche per le posizioni garantiste (reato, questo, come è noto, di infamante gravità, peraltro pubblicamente ostentato) e perché avrebbe partecipato ad un convegno dell'Associazione vittime dell'ingiustizia, assimilando probabilmente tale associazione a quelle previste e punite dall'articolo 416-bis del codice penale —:

quali valutazioni esprima in merito a quanto esposto in premessa;

quali immediati provvedimenti intenda adottare nei confronti di chi si permette di indagare e reperire notizie riservate, del tutto irrilevanti ai fini processuali, nei riguardi di un cittadino (peraltro del tutto estraneo al procedimento in oggetto), dimostrando in tal modo un totale disprezzo dei diritti del singolo ed utilizzando risorse dello Stato, impiegandole in modo inutile, se non addirittura illecito;

se non ritenga doveroso intervenire in merito a tali modalità d'indagine, stabilendone la contrarietà e l'illiceità alle leggi dello Stato ed evitando che per il futuro possano realizzarsi episodi analoghi, degni soltanto dei più rigidi sistemi totalitari. (3-02286)

CHINCARINI, BORGHEZIO e BAGLIANI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Procuratore della Repubblica di Verona, signor Guido Papalia, nell'ultimo anno ha preso parte a tre diversi incontri pubblici e cioè:

1) 21 marzo 1997 - Assemblea degli studenti dell'Istituto Galilei di Verona sul tema del razzismo e della lotta alla discriminazione razziale;

2) 21 febbraio 1998 - Assemblea provinciale dell'AVIS di Verona nell'occasione del 50° anniversario di fondazione;

3) 30 marzo 1998 - Lezione agli studenti della facoltà di giurisprudenza di Modena, corso di procedura penale, sul tema delle intercettazioni telefoniche ai parlamentari;

nella scorsa estate a Verona, nel corso dell'annuale festa dell'Unità, il noto pubblico ministero milanese Gherardo Colombo presentò il libro: « Il vizio della memoria »: all'immane successivo dibattito con i militanti PDS, partecipò anche il citato Guido Papalia;

nella serata dello scorso 20 aprile si è tenuto a Legnago (Verona), un pubblico incontro organizzato dall'Associazione Charta 77, all'interno dell'Istituto scolastico Minghetti, cui hanno preso parte il noto procuratore di Palermo Caselli ed esponenti di Rifondazione comunista sul tema della criminalità organizzata: ovviamente anche in questa occasione il procuratore Papalia non mancava. Il solo Caselli nella successiva mattinata incontrava gli studenti delle scuole medie superiori locali;

è assodato che partecipare ai pubblici incontri (anche sedendo fianco a fianco

con indagati, come nel caso illustrato nell'interrogazione Chincarini n. 4-09871, ancora senza risposta), assemblee in scuole pubbliche, feste di partito e convegni organizzati da associazioni storicamente e chiaramente vicine alla sinistra non costituisca reato né tantomeno si possano sindacare le libere scelte dei magistrati delle procure della Repubblica; per altro, le partecipazioni pubbliche che il procuratore capo di Verona ha scelto potrebbero far nascere nella pubblica opinione il sospetto che il signor Papalia abbia « simpatie » per una precisa parte politica e quindi i cittadini potrebbero pensare di non essere tutti considerati in ugual modo ma, prima di tutto, per le proprie idee politiche —:

se il Ministro sia al corrente che in scuole pubbliche vengano organizzati in orario di lezione incontri con il procuratore Papalia, costringendo gli studenti alla partecipazione;

se debbano essere preventivamente autorizzate, e da chi, le partecipazioni dei magistrati a convegni ed incontri organizzati da forze politiche o da associazioni notoriamente schierate. (3-02287)